

LA CHIUSURA DEI CONTI

LE SCRITTURE DI ASSESTAMENTO

1. Le scritture di rettifica
2. Le scritture di completamento o integrazione

LA CHIUSURA DEI CONTI

CONSISTE NELLA RILEVAZIONE CONTABILE DEI VALORI NON ANNOTATI DURANTE L'ESERCIZIO OPPURE NON IDONEI AD ESSERE INSERITI NEL BILANCIO

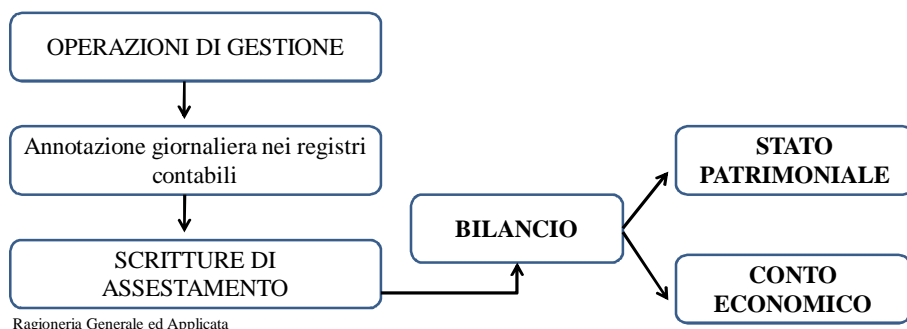


MA
NECESSARI PER LA CORRETTA
DETERMINAZIONE DEL CAPITALE E DEL
REDDITO RELATIVI ALL'ESERCIZIO STESSI

LA CHIUSURA DEI CONTI

SI REALIZZA MEDIANTE LA REGISTRAZIONE CONTABILE,
AL TERMINE DELL'ESERCIZIO, DELLE
SCRITTURE DI ASSESTAMENTO

QUINDI AVREMO:



LA CHIUSURA DEI CONTI

LE SCRITTURE DI ASSESTAMENTO

POSSONO SUDDIVIDERSI IN:



LA CHIUSURA DEI CONTI

LE SCRITTURE DI RETTIFICA

SERVONO PER “ADOTTARE” COSTI E RICAVI GIÀ PRESENTI NELLA CONTABILITÀ GENERALE ALLA LORO RAPPRESENTAZIONE NEL BILANCIO DI ESERCIZIO

LE PRINCIPALI SONO COSTITUITE DA:

- quota da ammortamento degli investimenti pluriennali
- valore delle rimanenze di magazzino
- risconti attivi e passivi
- capitalizzazione di spese

LA CHIUSURA DEI CONTI

LE SCRITTURE DI COMPLETAMENTO

SERVONO PER “INTRODURRE” COSTI E RICAVI NON ANCORA PRESENTI NELLA CONTABILITÀ GENERALE, IN QUANTO SI RENDONO NOTI SOLTANTO A FINE ESERCIZIO

LE PRINCIPALI SONO COSTITUITE DA:

- interessi di “fine anno” (bancari e diversi);
- ratei attivi e passivi;
- accantonamenti ai fondi rischi, generici e specifici;
- indennità di fine rapporto;
- imposte sul reddito;
- eventuali altre spese future;
- ecc.